

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

(INTERPELLANZA trasformata in interrogazione - vedi art. 97 cpv. 3 LGC/CdS)

L'Orchestra della Svizzera Italiana seleziona gli artisti sulla base delle opinioni politiche?

Abbiamo appreso dalla trasmissione RSI "Sei di sera" del 27 gennaio scorso, e poi ripresa da un'interrogazione al Municipio di Chiasso del consigliere comunale Marco Ferrazzini, che il pianista Alexander Romanovsky, di origine ucraina, si sarebbe dovuto esibire a Chiasso giovedì scorso in qualità di solista con l'Orchestra della Svizzera Italiana (OSI) in un concerto organizzato al Cinema Teatro. All'ultimo momento però l'artista sarebbe stato sostituito. Un avvicendamento che sta facendo discutere poiché dietro a questa decisione c'entra la guerra in Ucraina. Romanovsky è un musicista di livello mondiale, giovedì mattina, però, a poche ore dallo spettacolo, la Direzione dell'OSI ha comunicato ai musicisti e alla Direzione del Cinema Teatro che il pianista non avrebbe suonato e sarebbe stato sostituito. Perché?

Preso atto che l'OSI beneficia (giustamente!) di un corposo finanziamento pubblico e auspicando una politica culturale libera da interferenze politiche e faziosità di parte, così come nell'ottica di contrastare la russofobia come odiosa forma di razzismo contro una cultura e un popolo, chiediamo al Consiglio di Stato:

1. Corrisponde al vero, nei fatti e nella tempistica, quanto riferito dalla RSI?
2. Quali sono state le giustificazioni addotte dalla Direzione dell'OSI in merito ad una decisione tanto clamorosa?
3. Non ritiene problematico che, in un paese democratico, a un artista venga chiesta la sua appartenenza politica per decidere se farlo o meno esibire in pubblico?
4. Non ritiene che simili misure dal sapore censorio non giovino alla credibilità della politica culturale del nostro Cantone e della libertà artistica di ciascun musicista? Se sì, quali passi intende intraprendere il Consiglio di Stato nei confronti della Direzione dell'OSI?

Massimiliano Ay e Lea Ferrari